

Informativa breve

x

Il sito Rai utilizza cookie tecnici o assimilati e cookie di profilazione di terze parti in forma aggregata, per rendere più agevole la fruizione dei servizi e se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#) - Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie.

Accedi

Spo **Rai Scuola** Diretta TV Guida TV Programmi Argomenti Lezioni Speciali Oggetti Interattivi Giochi Foto Gallery Eventi Live Webdoc

Ti potrebbero interessare anche...

Da Erasmus a Erasmus+: una storia lunga 30 anni



Il Programma Erasmus+ è gestito dalla Commissione europea, DG Istruzione e Cultura, in cooperazione con gli Stati Membri, con l'assistenza dell'EACEA, Agenzia esecutiva per l'istruzione, gli audiovisivi e la cultura e delle Agenzie nazionali dei diversi paesi partecipanti. In Italia la gestione operativa delle azioni decentrate del programma è affidata a tre Agenzie nazionali competenti per ambiti diversi, con il coordinamento di tre autorità nazionali:

-**Agenzia nazionale Erasmus+ INDIRE**, il cui ambito di competenza è l'istruzione scolastica, istruzione superiore, educazione degli adulti. L'Autorità nazionale competente è il MIUR Ministero dell'istruzione, Università e Ricerca, DG Edilizia Scolastica, Fondi Strutturali per l'Istruzione e Innovazione Digitale.

-**Agenzia nazionale Erasmus+ INAPP** ha come ambito di competenza l'istruzione e la formazione professionale, è coordinata da ANPAL Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro.

-**Agenzia nazionale per i Giovani**, coordinata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale.

Erasmus+: anno accademico 2017/2018

Per l'anno accademico 2017/2018 l'Agenzia nazionale Erasmus+ Indire, ha attribuito i fondi per finanziare le attività di mobilità Erasmus+ di 32.109 studenti italiani. Tuttavia, sulla base dei numeri della partecipazione alla mobilità negli anni precedenti, si stima una crescita nel numero di universitari italiani in uscita nel 2017/18 che dovrebbe raggiungere le 41.000 mobilità. Per quanto riguarda l'anno accademico appena concluso (2016/2017), il budget disponibile in Italia per finanziare attività di mobilità e progetti di cooperazione è stato di oltre 104 milioni di euro, di cui 72 milioni di euro per l'Università. L'Agenzia ha impiegato il 95,6% del budget disponibile e ha utilizzato i fondi residui per finanziare le borse Erasmus di studenti e personale universitario con bisogni speciali.



A Perugia insediato il Consiglio comunale degli studenti



Argentina 1976 - 1983. Lo sterminio di una Generazione

Una delle pagine più vergognose della storia del Novecento ricostruita attraverso ...

SUL PORTALE DI LETTERATURA



A. Ravaggi: l'uomo pesce e altre storie

Esordio nel romanzo di Alessandro Ravaggi, toscano classe 1980, Nella vasca dei ...

SUL PORTALE DI Rai Storia



Incontra gli Erasmussen

Se vuoi dare un'occhiata veloce a quel che può offrire agli studenti il nuovo ...



Argentina 1976 - 1983. Lo sterminio di una Generazione

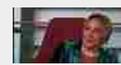
Una delle pagine più vergognose della storia del Novecento ricostruita attraverso ...

Più visti



Gianluca Daffi: i disturbi specifici del comportamento

Gianluca Daffi, Docente di Interventi psicoeducativi, in questa intervista ci ha spiegato quali sono ...



Daniela Lucangeli: apprendimento attraverso le emozioni

Daniela Lucangeli, docente di Scienze cognitive dello sviluppo presso l'Università di Padova, in questa ...

Dati mobilità in Europa per studio

Dall'inizio del programma (1987) fino a oggi, gli studenti universitari complessivamente coinvolti a livello europeo hanno superato i 4 milioni. L'Italia ha contribuito per il 10%, posizionandosi tra i quattro principali paesi per numero di giovani in partenza per esperienze di studio verso destinazioni europee (dopo Spagna, Germania e Francia). Una nota a parte riguarda il tirocinio, dove l'Italia ha raggiunto il terzo posto in Europa dopo Francia e Germania. Se si guarda all'accoglienza il nostro paese è al quinto posto, poco dopo Spagna, Germania, Francia e Regno Unito, con 22.772 studenti europei ospitati nelle nostre università nel 2015-16.

Rispetto alla mobilità in uscita, nell'anno accademico 2015-2016 (anno su cui sono disponibili dati definitivi) l'Agenzia Nazionale Erasmus+ Indire ha ricevuto 245 candidature da parte di Istituti di Istruzione Superiore per le attività di scambio previste con i Paesi del programma, che includono gli Stati membri insieme a Islanda, Turchia, Liechtenstein, Ex Repubblica di Macedonia. Nel corso dell'anno sono partiti dall'Italia 34.288 studenti, di cui 7952 per tirocinio, principalmente verso Spagna (9.903 studenti), Francia (4.319), Germania (4.036) e Regno Unito (3.082).

Dati università (mobilità extra-Ue)

Per il 2017/2018 sono stati finanziati **49 istituti di istruzione superiore italiani con un budget di quasi 14 milioni assegnato all'Italia dalla Commissione europea**. I fondi finanzieranno 3.386 tra studenti e docenti, (+9% rispetto al 2016), così suddivisi: 2.156 mobilità in entrata dai paesi extraeuropei tra studenti, docenti e personale accademico, provenienti principalmente dalla Tunisia (190), Albania (174), Serbia (167), Federazione Russa (135), Ucraina (129); 1.230 mobilità in uscita, che dall'Italia hanno come destinazione paesi del resto del mondo, in primis l'Albania (143), seguita dalla Federazione Russa (108), Serbia (103), Tunisia (94), Georgia (61).

Tra le università italiane che riceveranno più studenti dal resto del mondo, il **Politecnico di Torino è al primo posto**, seguito dall'Università degli Studi di Padova, dall'Università degli Studi della Tuscia, dall'Alma Mater di Bologna e dall'Università degli Studi di Torino. Rispetto alla mobilità verso i paesi extra UE, i primi cinque istituti italiani per numero di studenti in partenza sono l'Alma Mater di Bologna, l'Università degli Studi della Tuscia, il Politecnico di Torino, dall'Università degli Studi di Torino e l'Università degli Studi di Padova.

Identikit dello studente Erasmus

Lo studente Erasmus che ha scelto l'Europa come destinazione ha un'età **media di 23 anni**, che diventano 25 per un tirocinante. **Nel 59% dei casi è una studentessa**, valore che sale al 63% quando lo scopo della mobilità è uno stage in azienda. **Spagna, Francia, Germania e Portogallo** sono i Paesi con i quali si effettuano più scambi per studio, con una permanenza media di 6 mesi; gli studenti privilegiano, nell'ordine, Spagna, Regno Unito, Germania e Francia per i tirocini che in media durano 3 mesi.

Il programma Erasmus+ per l'Istruzione e la formazione professionale (VET)

Con oltre 36.000 partecipanti nel quadriennio 2014-2017 il programma Erasmus+ per l'Istruzione e la formazione professionale (VET) conferma di aver raggiunto importanti risultati ed è pronto per le sfide del futuro. I dati complessivi di attività, raccolti dall'Agenzia Erasmus+ VET **INAPP**, mostrano che negli ultimi quattro anni (2014-2017) l'accesso al programma ha riguardato nel complesso 33.043 giovani inseriti in tirocini presso aziende europee, altri 1.453 in enti di formazione per esperienze di work based learning, mentre 2.431 sono stati complessivamente i formatori e tutors coinvolti nei progetti di mobilità.

"L'Inapp è anche Agenzia Erasmus+ per l'Istruzione e Formazione professionale e le esperienze raccontate con entusiasmo dai ragazzi - ha affermato il Presidente INAPP Stefano Sacchi - dimostrano che il Programma Erasmus, oltre ad essere altamente professionalizzante, amplifica la possibilità di conoscere gli altri, aumentando la fiducia nelle proprie capacità e rendendo i giovani consapevoli della propria appartenenza europea".

Nei quattro anni sono stati presentati all'Agenzia Erasmus+ VET **INAPP 2.320 progetti, 1.383 di mobilità, per un totale di 488 finanziati, con un tasso medio di approvazione del 20%**. "La saturazione delle risorse disponibili rispetto ai progetti presentati - spiega il Direttore Generale **Inapp** Paola Nicastro - è spesso il motivo per cui progetti di alta qualità vengono scartati ed è quindi uno dei punti critici del programma che va affrontato. Altri elementi su cui puntare l'attenzione - aggiunge Nicastro - sono la durata dei percorsi, spesso troppo breve, e la mancanza di adesioni da parte di quei soggetti, come le imprese, che dovrebbero essere leader in questo ambito".



Eraclito - Panta rei

Hans Georg Gadamer (Marburgo, 1900 – Heidelberg, 2002), uno dei più illustri filosofi del Novecento, ...



Massimo Turrini: i disturbi specifici dell'apprendimento

Massimo Turrini, psicologo dello sviluppo, in questa intervista ci ha parlato dei disturbi specifici ...



Paola Venuti: autismo e aspetti sociali dell'inclusione

Paola Venuti, direttrice del DIPSCO dell'Università di Trento, in questa intervista ci ha parlato dei ...

Recenti



Da Erasmus a Erasmus+: una storia lunga 30 anni



Premio Morante 2017: la cultura italiana tra letteratura, musica, cinema e televisione

L'edizione 2017 del Premio Elsa Morante, ispirato alla figura della grande scrittrice ...



Scuola: il 12 dicembre a Firenze una lectio magistralis dei ricercatori dell'Università di Stanford

Martedì 12 dicembre, dalle ore 9,30, la sede Indire di Firenze ospiterà una ...



L'ultima frontiera dell'interfaccia uomo-macchina. La mano artificiale sfrutta il campo magnetico

Dai ricercatori italiani arriva un innovativo sistema di controllo, ancora più naturale, ...



Organismi geneticamente modificati: pessima fama, ma nessun danno

dimostrato

Tutti i cibi che noi mangiamo sono stati modificati nel tempo. Come la carota, che ...